



La Rete e la tutela dei minori e non solo

Uso sicuro di Internet

Internet è uno strumento per tutte le fasce di età largamente diffuso nelle case, negli uffici e nelle scuole. È utile e può essere divertente, ma permette di accedere anche a siti e contenuti non adatti ai minori. Richiede pertanto da parte degli adulti (genitori, insegnanti, nonni e altri parenti dei minori, ecc.) una consapevolezza e un ruolo attivo per il suo corretto utilizzo.

Web 2.0

È un termine utilizzato per indicare un'evoluzione nell'utilizzo di Internet (ma la rete è sempre la stessa) che comprende l'insieme di tutte quelle applicazioni online che permettono uno spiccato livello d'interazione (blog, forum, chat, Wikipedia, Youtube, Facebook, Myspace, Twitter, Gmail, Wordpress, Tripadvisor, ecc.). Attualmente i più usati per comunicare sono Facebook e Twitter. Questi servizi sono molto soggetti alle mode poiché può sempre sorgere da un giorno all'altro un servizio che li soppianta in poco tempo.

Ora è facilissimo fare tanti presunti amici.

Ma quanti sono veri amici, cosa hanno in comune, cosa comunicano tra loro e quanto tempo impegnano per comunicare?

Non è raro trovare tanti che scrivono banalità coperti da una sorta di anonimato e impunità e si rivolgono a una platea ampia che ha come unico contatto Facebook facendo spendere banalmente molto del loro tempo. Per un suo uso intelligente, bisogna avere un progetto su un tema comune, una cerchia di amici veri e stabilire delle regole.

I giochi

Una delle attività più frequenti dei giovani e dei bambini è il gioco, che in modo subdolo può generare problemi, desideri malsani e catturare informazioni, invece che fornire un modo divertente per crescere. Bisogna preferire i giochi che non richiedono movimenti ripetuti e frequenti, lascino spazio al ragionamento e alla creatività e possano essere interrotti e ripresi quando sono troppo lunghi.

Il gioco serve per riempire in modo divertente un tempo vuoto e non per rendere vuoto il tempo libero.

Tenere il pallino

Qualunque sia l'attività sulla Rete non deve essere lei a condizionare i tempi e la frequenza sul suo utilizzo ma deve lasciare spazio alla propria creatività.

La Rete, come la televisione, è strumento di comunicazione di massa governata da organizzazioni potenti che cercano in tutti i modi di fare assumere comportamenti omogenei a loro scopi. Per loro l'ideale è generare tanti **automi fotocopia** che eseguono ordini, non pensano e non prendono iniziative. Sta a ognuno difendere gli propri spazi di vera libertà.

Ma la rete può essere anche un potente mezzo per stabilire relazioni, che per essere vere hanno bisogno di:

- essere momenti di scambio di conoscenze e non di pettegolezzo
- mantenere vivi contatti con amici che si sono incontrati o si possono incontrare realmente
- consentire di lavorare insieme sugli stessi progetti

L'incerto confine. *Ruggiero Corcella Corriere della sera, 12 settembre 2010*

Denise è stata denunciata dal figlio 16enne con l'accusa di averlo «molestato» con una serie di reati: intrusione informatica nel suo profilo Facebook, modifica della password e, per finire, diffamazione a mezzo Internet. Ora la vicenda giudiziaria nello stato dell'Arkansas, sembra la prima in cui si confrontano il diritto-dovere dei genitori ad esercitare la potestà nei confronti dei figli e a tutelarli, con il diritto alla privacy dei minori in materia di social network.

«Non ci è mai successo che qualche ragazzo abbia protestato

perché il genitore è stato eccessivamente invasivo, racconta Nunzia Ciardi, dirigente della Polizia. Ci telefonano i genitori, invece. Chiedono cosa fare per essere tranquilli sulla navigazione del figlio, oppure come aiutare il ragazzo che vedono preoccupato o al quale arrivano messaggi strani.

Manca la consapevolezza del fatto che ormai quella tra maggiorenne e minorenni è una distinzione rozza. Una distinzione che non soddisfa tutta la gamma diversa di situazioni che si possono determinare soprattutto rispetto alla protezione dei dati. Da una parte la personalità del ragazzo, il quale man mano che cresce acquisisce un diritto a essere rispettato nella sua dignità e nella sua riservatezza, dall'altro, il dovere del genitore di trattare il figlio per ciò che egli è man mano che cresce.

Non si può trattare il figlio come un bambino di due anni fino ai 17 anni e 11 mesi e poi come un uomo compiuto al giungere del diciottesimo anno.

I principi da rispettare, sono la non eccedenza e pertinenza nella raccolta dei dati dei figli ossia pertinente l'attività genitoriale e non eccedente quando ne bastavano altri? Per intanto un consiglio:

Essere amici dei propri figli non è una cattiva idea, neppure su Facebook.

Minori e Social Network. *Chiara Buongiovanni, saperi.forumpa.it, 3 marzo 2008*

Una ragazza francese sedicente giornalista di Le Monde crea un gruppo di giornalisti su Facebook con oltre 1.200 iscritti, senza mai essere stata in contatto con il quotidiano. E' lo schermo luogo d'immersione al cui interno si può fare quel che si vuole anche

senza contatto con la realtà dentro uno spazio di iper-realtà che ingloba tutto. Il 95% dei ragazzi italiani fra i 13 e i 17 anni utilizza internet, il 73% è entrato almeno una volta nei social network, mentre il 66,7% degli adolescenti li frequenta regolarmente. Più alta la percentuale delle ragazze (59%) rispetto ai ragazzi (48%).

Il 78% dichiara di iscriversi per stare in contatto con gli amici, il 20% per conoscerne di nuovi, mentre il 47% dichiara di aver allacciato nuove amicizie via Internet. Il 74% dichiara di riportare il vero nome nei profili, il 61% ha posto proprie foto, il 57% dà l'indirizzo email, il 48% il cognome, il 18% il nome della scuola. Il 28,8% dei giovani registrati nei social network ha incontrato off line, di persona, qualcuno precedentemente conosciuto in rete: il 33,6% dei ragazzi e il 24,8% delle ragazze.

Tra questi il 37% è andato da solo all'incontro, mentre il 63% in compagnia di amici. Il 24,8% di coloro che ha aperto un profilo ha avuto contatti con persone di età molto maggiore. L'86% di questi stessi ragazzi chiede ai gestori misure di garanzia per un maggiore controllo. (Fonte: Doxa).

Questa scarsa tutela della privacy dei minori è preoccupante. La diffusione superficiale dei dati personali, il fatto che i ragazzi lascino tutte queste impronte può renderli identificabili da adulti potenziali abusanti o da coetanei che vogliono esercitare una qualche forma di bullismo.

Tutela Minori. dal codice di autoregolamentazione

Consigli agli adulti

- **Assistere** il minore durante la navigazione quanto meno fino a che non siano state adottate tutte le necessarie misure per la navigazione sicura.
- Stabilire i tempi di utilizzo del computer e del collegamento in rete del minore.
- Creare un **rapporto** di dialogo con il minore e farsi raccontare contatti e interessi
- Controllare le **iscrizioni** a chat.
- Utilizzare per le parole **chiave** (password) nomi di fantasia non presenti nei dizionari
- Attivazione **Personal Firewall** e **Antivirus**.
- Controllare periodicamente il contenuto dell'hard disk e cancellare i cookie.

Indicazioni da dare al minore e non solo

- Non dare a nessuno informazioni personali e della famiglia o degli amici.
- Non compilare moduli on line o dare informazioni bancarie.
- Non accettare inviti, appuntamenti e non inviare foto.
- Non scaricare da sconosciuti file che possono creare intromissioni o addebiti.
- Informare gli adulti per cose che mettono disagio o spavento.
- Leggere sempre con attenzione tutte le indicazioni di accettazione.

Come in qualsiasi altra attività, chi utilizza Internet è **responsabile** delle azioni che compie (**insultare, sottrarre** le password, accedere **illecitamente, ecc.**).

Ulteriori indicazioni sui siti:

- <http://www.poliziadistato.it/>
- <http://www.carabinieri.it>
- <http://navigaresicuri.telecomitalia.it/>
- http://www.alice.it/sicurezza/tutela_minori.html

Internet e i minori. Alice.it

I genitori e insegnanti, oltre a raccomandare attenzione e rispetto, devono formare a loro

- Imparate a conoscere in prima persona gli strumenti offerti dal web
- Parlate loro con schiettezza, senza spaventarli, e spiegate i siti inadatti o diseducativi.
- Spiegate l'importanza di non rispondere a messaggi ricevuti da sconosciuti.
- Affiancatevi durante la navigazione in rete e controllare gli indirizzi più visitati.
- Dotate il computer di casa di adeguati software di sicurezza.
- Impostate funzionalità di controllo sull'accesso a servizi interattivi
- Non consentite l'utilizzo di programmi di condivisione dei file illegali.
- Posizionate il computer di casa in una zona di passaggio comune.
- Verificate i videogiochi che non abbiano contenuti violenti o non adatti all'età.

Consigli per bambini e ragazzi

- Non fornire a nessuno le tue informazioni personali, come nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome dei tuoi familiari, riferimenti della tua scuola.
- Non effettuare acquisti online senza l'autorizzazione dei tuoi genitori.
- Non partecipare a concorsi online e non compilare moduli in Rete. Alcune di queste iniziative nascondono truffe pericolose. Stai attento a non inserire i tuoi dati personali e le informazioni che ti riguardano, potrebbero essere rubate e utilizzate per scopi illeciti.
- Sii rispettoso verso i tuoi amici anche quando sei online.
- Non utilizzare mai un linguaggio volgare o offensivo. Le regole di buona educazione valgono anche nel mondo virtuale.
- Non rispondere a messaggi di chi non conosci e non aprire gli allegati di e-mail pubblicitarie. All'interno di questi messaggi potrebbero nascondersi software pericolosi e dannosi per il tuo pc o immagini per te non adatte.
- non condividere la tua password personale con i tuoi amici. I tuoi dati sono riservati e appartengono solo a te.
- non accettare di incontrare qualcuno che hai conosciuto in Rete. Nel web è facile nascondere la propria identità e fingersi qualcuno che non si è.
- Impara ad essere diffidente e ad informare sempre i tuoi genitori se hai ricevuto richieste di incontro o di invio di informazioni o foto da parte di qualcuno.
- se qualcuno ti ha offeso o ha usato un linguaggio volgare nei tuoi confronti, infor-

ma subito i tuoi genitori che ti spiegheranno che la colpa non è tua e ti insegneranno a reagire e a difenderti da episodi simili.

- Interrompi subito una conversazione che ti crea imbarazzo o disagio e informa subito i tuoi genitori dell'accaduto.
- Non scaricare programmi da Internet senza aver chiesto il permesso ai tuoi genitori. Non sempre ciò che trovi risponde a ciò che cerchi. Potresti scaricare inavvertitamente programmi pericolosi, vietati ai minori o coperti dal diritto d'autore.

Cyberbullismo

È una violenza psicologica esercitata da una persona che, utilizzando chat, blog o e-mail, diffonde foto, confidenze e messaggi ottenuti con l'inganno per deridere e violentare psicologicamente i ragazzi più deboli che non riescono a reagire.

- non rispondere mai a provocazioni, a minacce od offese.
- non comunicare informazioni personali, foto o confidenze riguardanti la tua vita privata. Il cyberbullo può approfittarne e diffonderle deridendoti e offendendoti.
- non vergognarti di aver subito violenze verbali e minacce psicologiche da un cyberbullo e informa sempre i tuoi genitori quando ti senti vittima di episodi del genere che ti creano disagio e imbarazzo.
- se utilizzi chat, stabilisci un nickname e una password generici in cui non ci sia alcun riferimento esplicito ai tuoi dati personali (nome, indirizzo, età) o a luoghi e persone che frequenti.

Pedopornografia online

Il pedofilo telematico, è una persona abile a mascherare la propria identità e capace di conquistare facilmente la fiducia dei minori fingendosi un coetaneo utilizzando un linguaggio generico e proprio dei ragazzi. Si accerta che siano soli e non affiancati per introdurre argomenti di tipo sessuale e richiedere l'invio di foto e di dati personali.

- non comunicare mai i tuoi dati personali, come nome, cognome, indirizzo, età, agli sconosciuti incontrati casualmente in Rete.
- se ricevi richieste di informazioni o proposte di incontri che ti imbarazzano o creano un forte disagio, interrompi subito la conversazione ed informa i tuoi genitori: sapranno loro come intervenire per aiutarti.
- non accettare di incontrare chi conosci online, anche se dichiara di avere la tua stessa età, senza il permesso dei tuoi genitori. Se accetti l'incontro, fai in modo che avvenga in un luogo pubblico dove puoi, se necessario, chiedere aiuto.
- se ricevi immagini di adulti o di bambini che non conosci, in atteggiamenti equivoci o sconvenienti, avverti subito i tuoi genitori e non accettare mai di inviare le tue foto o immagini che ti raffigurano.
- se sei in una chat room e vengono usate parole volgari su argomenti sessuali, non rispondere in nessun caso e informa immediatamente i tuoi genitori.

Netiquette

Si intendono le regole di buona condotta ed educazione per chi utilizza Internet. Non è prevista da alcuna legge, ma si basa su una consuetudine ormai consolidata e condivi-

sa da tutti i navigatori del web. I principi base da seguire sono:

- mantieni sempre un comportamento vigile e responsabile, non usare mai un linguaggio offensivo e volgare ed esprimiti in modo corretto e adeguato alla situazione in cui ti trovi.
- non rispondere alle provocazioni o alle minacce: ignorale.
- non copiare da Internet materiale realizzato da altri (film, musica, foto) proponendolo come se fosse tuo. Commetteresti un reato.
- ascolta sempre i consigli di genitori e insegnanti. Parla con loro delle esperienze che fai in Rete.
- non visitare di nascosto i siti che ti sono stati vietati dai tuoi genitori.
- non rispondere ai messaggi di Spam e a catene di Sant'Antonio. Cancellali.
- Ricorda: nel web rimane traccia di ciò che facciamo e diciamo per molto tempo e in modo incontrollato.

Vi sono inoltre comportamenti gravemente scorretti che possono dar luogo a veri e propri crimini informatici perseguibili dalla legge. Tra questi:

- violare la sicurezza di archivi e computer della Rete.
- violare la privacy di altri utenti Internet, leggendo o intercettando la loro posta elettronica.
- compromettere il funzionamento della Rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi costruiti appositamente (ad esempio virus, trojan horse).